

IL FONDO ITALIANO PER LA MICROFINANZA IN ARGENTINA

Progetto di Microfinanza srl

Uno degli aspetti cruciali all'origine della crisi che ha colpito l'Argentina, come è stato più volte rimarcato, è stata la politica di parità peso-dollaro, fissata nel 1991 e solo recentemente abolita. Il *currency board*, su cui era basata questa politica, implicava che, per ogni peso emesso dalla Banca centrale, dovesse esistere un dollaro statunitense accumulato come riserva di valuta estera. La conseguenza diretta di tale misura consiste nel fatto che l'espansione dell'offerta di moneta è vincolata alla possibilità di procurarsi valuta estera attraverso i canali disponibili: le esportazioni, gli investimenti diretti esteri e l'indebitamento in valuta. Da ciò emerge la necessità che ha spinto il governo argentino ad accumulare un debito estero, oggi stimato in 155 miliardi di dollari, e a perseguire una politica di privatizzazioni massiccia con acquisizioni soprattutto da parte di multinazionali straniere.

L'obiettivo specifico del Progetto FIMA (Fondo Italiano per la Microfinanza in Argentina) promosso da Microfinanza srl in collaborazione con la Regione Toscana e la Regione Marche e co-finanziato dal Banco Interamericano per lo Sviluppo per quanto riguarda lo studio di fattibilità, è di contribuire al rafforzamento delle istituzioni argentine di microcredito e microfinanza attraverso l'erogazione di servizi finanziari (come linee di credito) e non finanziari (assistenza tecnica).

Microfinanza srl è una società di consulenza indipendente costituita nell'ottobre del 2000 che riunisce competenze ed esperienze professionali nel campo della finanza per lo sviluppo, della microfinanza urbana e rurale, della finanza etica, dei servizi per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e del supporto allo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese dei paesi in via di sviluppo e delle economie in transizione. In molte realtà del Sud del mondo, dell'Est e delle zone povere dello stesso Nord ricco esiste un vasto insieme di microattività produttive e di servizi, di microimprese, che esprime il tentativo di sopravvivere e il desiderio di riscatto di milioni di persone povere. È definita generalmente economia informale, ma è più propriamente un'economia popolare del lavoro, perché punta a massimizzare le capacità di lavoro, non necessariamente pagato dal mercato, a volte efficiente a volte meno, spesso con forti elementi di solidarietà sociale. Occorre, quindi, sviluppare una strategia per promuovere, consolidare e rafforzare l'economia popolare, in particolare attraverso l'accesso ai servizi finanziari e al credito – la microfinanza e il microcredito – basandosi sul suo “vantaggio competitivo” fondamentale: la solidarietà.

Il principale tessuto produttivo dell'economia argentina è costituito proprio dalla micro e piccola imprenditorialità. Nel 2001 il numero di micro, piccole e medie imprese si attesta intorno a 1.010.000, di cui 28.600 piccole, 4.600 medie e 976.800 micro imprese. Secondo la definizione del ministero dell'Economia argentino, sono microimprese quelle che occupano fino a 10 persone, piccole imprese quelle che occupano da 11 a 50 persone.

Dal 1994 il numero di queste attività imprenditoriali è in continua espansione. Le micro e piccole imprese rappresentano il 99,7% del totale delle imprese locali, coinvolgono l'80,6% degli occupati ed il 70,8% del valore aggiunto generato deriva dalla loro attività¹.

Uno dei principali ostacoli allo sviluppo di tale settore è la scarsa accessibilità al sistema bancario e, in generale, a servizi finanziari adeguati: come, per esempio, i servizi di micro risparmio e micro credito per piccole attività imprenditoriali e i servizi di credito al consumo.

¹ Dati contenuti in: *La realidad de las Pymes Argentinas*, realizzato da Braidot & Asoc. Ottobre 2001 per conto di Microsoft Argentina e *Las MiPymes y el mercado del Credito en Argentina*, Banco Central de la Republica Argentina, Documento de Trabajo n. 15, 1° de Julio 2001.

L'obiettivo generale della creazione di un **fondo di credito** è proprio quello di sostenere, attraverso il miglioramento e la diffusione di servizi finanziari adeguati e permanenti, l'incremento della capacità produttiva del settore della micro e piccola imprenditorialità argentina, con il fine di migliorare la sua competitività e ridurre la disoccupazione. L'obiettivo specifico è di contribuire al rafforzamento istituzionale e operativo delle organizzazioni locali di microfinanza, siano esse banche popolari, cooperative finanziarie, Ong finanziarie, fondi rotativi, volte a servire, in maniera autosostenibile e con prodotti di microcredito, le micro e piccole imprese esistenti, ma anche singoli o gruppi di individui in base alle loro reali esigenze finanziarie, che comprendono il credito al consumo e la gestione dei risparmi. Nel primo caso, lo scopo sarà incentivare l'offerta di specifici prodotti di credito al consumo per le classi a basso e bassissimo reddito, secondo una logica di riattivazione della domanda e dei mercati dei beni. Nel secondo caso, risulta fondamentale stimolare e rinforzare le entità finanziarie locali nella loro attività di intermediazione finanziaria e quindi di offerta di servizi di gestione dei depositi, servizi che assicurino ai beneficiari il mantenimento del valore reale dei propri risparmi.

Il fondo di credito dovrà avere, a regime, un valore di almeno 10 milioni di Euro per poter ottenere un impatto accettabile (raggiungere 20-30 mila persone nel primo ciclo di credito) e renderne sostenibile la gestione in tempi consoni. Attraverso il FIMA verranno erogati prestiti e linee di credito in favore di entità microfinanziarie locali, selezionate dal fondo stesso, secondo valutazioni di *performance standard* internazionalmente riconosciute per le istituzioni di microfinanza e di opportunità di sviluppo efficiente e autosostenibile.

La creazione del fondo di credito contribuirà, da un lato, ad espandere l'offerta di credito, a condizioni di mercato, per le micro e piccole imprese, urbane e rurali, consentendo loro di cogliere opportunità d'investimento sino ad ora non sfruttate, dall'altro, alimenterà una maggiore competizione nell'offerta di tali prodotti finanziari con effetti positivi per i clienti. Le istituzioni finanziarie specializzate (Ong di microfinanza, cooperative finanziarie, fondi rotativi, banche), selezionate e finanziate dal fondo, amplieranno la propria attività (portafoglio crediti attivo e *outreach*) beneficiando delle economie di scala e puntando verso un consolidamento istituzionale e verso l'autosostenibilità operativa e finanziaria. Il fondo di credito si potrà inoltre avvalere di un **fondo di garanzia**, del valore di 2 milioni di dollari, già messo a disposizione dal *Progetto Creo - Créditos para el bien público*, iniziativa locale per lo sviluppo di servizi di credito per le istituzioni di utilità pubblica, supportata da otto istituzioni argentine del terzo settore.

Il fondo di credito verrà gestito da una società di diritto registrata in Argentina che verrà creata da Microfinanza srl ed altri partner italiani, la Regione Toscana e la Regione Marche, e sarà convenzionata con le istituzioni che fanno capo al *Progetto Creo - Créditos para el bien público*. La società di diritto argentino (**Fima**, Fondo Italiano per la Microfinanza in Argentina) opererà attraverso un'agenzia di credito a Buenos Aires e poi nelle principali città argentine. L'agenzia opererà secondo un approccio di efficienza e autosostenibilità (copertura dei propri costi operativi e finanziari con le entrate derivanti dall'attività caratteristica), inoltre, potrà attivare convenzioni operative e partnership con entità specializzate di assistenza tecnica e trasferimento tecnologico per le istituzioni di microfinanza e per le micro e piccole imprese (*business development services*).